

TENNIS INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA A ROMA

SPETTATORI VIP

Marchetti, Zauri e Lulic per Roger

(m.cal.) E venne il giorno del derby: con l'esordio dei big del tennis aumenta anche la presenza dei calciatori che, complice la stagione finita, ne approfittano per qualche ora di relax. Con la Roma riunita a pranzo a Santa Severa, sul litorale, nel pomeriggio sono stati i giocatori della Lazio Marchetti, Zauri (insieme nella

foto TEDESCHI) e Lulic (che hanno assistito al match di Federer) a richiamare l'attenzione dei curiosi e dei tifosi, sempre muniti di carta e penna per un autografo. Da un bosniaco all'altro, da Lulic al romanista Pjanic, arrivato per la sessione serale per gustarsi il debutto di Nadal: con lui, anche i compagni brasiliani Juan (foto ANSA) e Marquinho e l'argentino Lamela. Tra gli sportivi presenti agli Internazionali pure il nuotatore Luca Marin, ex di Federica Pellegrini.



SCOMMESSE

Flavia agli ottavi bancata a 1,55

Flavia Pennetta ha conquistato gli ottavi e adesso se la vedrà con la ceca Cetkovska. Per la Pennetta hanno fatto il tifo gli scommettitori di bwin, con il 99% delle giocate nella sfida che la vedeva favorita a 1,22. Oggi potrebbe non essere così semplice: le quote sono a favore della Pennetta, che si gioca a 1,55.



ITALIANI
OUT



Paolo Lorenzi
30 anni, è il numero 96 del mondo. In questa edizione degli Internazionali d'Italia è stato eliminato da Gasquet (Fra) per 6-3 6-2



Sara Errani
25 anni, è la numero 24 del mondo. La sua corsa nel torneo è terminata con la sconfitta rimediata contro la Stosur (Aus): 6-3 7-5



Karin Knapp
24 anni, è la numero 112 del mondo. Si è dovuta arrendere alla Cibulkova (Slk), che l'ha superata in tre set: 6-3 4-6 6-1 il punteggio

Il sorriso di Flavia «Sono in forma ma è ancora lunga»

La Pennetta agli ottavi, oggi c'è la Cetkovska
Fuori gli altri azzurri Lorenzi, Errani e Knapp

RICCARDO CRIVELLI
ROMA

La Pennetta manda baci. Ancora una volta, il Pietrangeli è un corpo vivo e pulsante che la sospinge e la esalta e lei, dopo aver battuto la piccola Venus, al secolo Sloane Stephens, omaggia la gente del solito sorriso che conquista. La Pennetta piace perché ha la bellezza genuina della ragazza della porta accanto, gioca bene a tennis e in campo non nasconde le paure, così lontana dalle donne-robot che dominano la scena.

Paura Papà Oronzo, come sempre ombra discreta dietro la figlia, racconta un aneddoto che è la summa del favoloso mondo di Flà: «Nella partita contro la Kirilenko, sul 4-1 nel primo set, l'ho vista chiamare il coach e mi sono spaventato perché pensavo a un infortunio. E invece voleva chiedere solamente che tipo di servizio usare. Lo capite com'è fatta Flavia? Stava dominando una delle più forti del mondo ed era preoccupata se battere a destra o a sinistra». Umana, per fortuna. Tanto da incartarsi contro l'americana della storia triste (prima degli Us Open 2009, perse il padre che l'aveva abbandonata e con il quale stava riallacciando i rapporti) nei quattro giochi iniziali del secondo set dopo averla travolta nel primo. Colpi più corti, iniziativa lasciata all'avversaria: «Se rallento il ritmo — ammette candida la brindisina —

mi viene la paura e indietreggio. È un difetto sul quale sto cercando di lavorare molto».

Superstite Passata la tramontana, Flavia veleggerà tranquilla verso gli ottavi, unica superstite di un tennis in rosa che coltivava ben altre ambizioni: «Guardo a me stessa: sono contenta perché ho giocato due buonissime partite e con la Stephens mica era facile: è giovane, tira forte e possiede grandi qualità fisiche. Ma io sto bene — sorride — e quando non hai acciacchi, non ti manca niente. E poi sono felice di aver ritrova-

La brindisina evita la numero 3 Radwanska: «Ci ho sempre perso, meglio così»

to il servizio (ha fatto il 73% di punti con la prima, ndr), è un'arma che mi servirà». Gli dei del Foro, in apparenza, l'hanno ammirata con occhi benigni, togliendole dal percorso, prima dell'eventuale crac con Serena Williams, la numero tre del mondo Radwanska: «Ci ho sempre perso, ovvio che sia meglio così — confessa onestamente l'italiana — però se penso di avere un match facile, rischio di sciogliermi. La Cetkovska (avversaria odierna, ndr) ha un gioco pulito e lineare, ottimi fondamentali e si muove bene sulla terra. Devo solo restare tranquilla come sono adesso». Nelle pieghe di un torneo fin

qui smagliante, Flavia ha trovato il tempo per divertirsi in doppio con la Schiavone: «Ma l'Olimpiade è lontana, prima ci sono i due Slam più affascinanti, Parigi e Wimbledon, però è stato bello vincere con Francesca».

Addii Il doppio resta ormai l'ultimo rifugio di Sara Errani, che aggrava il record negativo contro le top ten (ora è 0-28) lasciando il passo alla Stosur nonostante fosse in vantaggio 3-2 nel primo, e 4-1 nel secondo set, e sempre con un break a favore. Per la nuova Sarita, quella che ha giocato i quarti in Australia e ha vinto tre tornei nel 2012, uno stop che lascia amarezza: «Non posso essere soddisfatta del mio match, ho cercato poco il rovescio e anche da fondo non sono stata troppo aggressiva. Ho avuto soggezione, questa è la verità». Insomma, contro le più forti non basta il coraggio della mente: «Mi posso consolare — dice Sara — perché stavolta la sconfitta è dipesa anche da me, dai miei alti e bassi, però quando incontri la numero cinque ti aspetti che lei ti massacri e poi, alla fine, se vado a vedere, ho avuto le occasioni per batterla. Ecco dove posso crescere». S'arrende anche la Knapp, a lungo attaccata al trotolino Cibulkova che spara tutti i colpi, prima di crollare soprattutto per inesperienza: «Nel terzo set — racconta Karin — lei ha giocato meglio i punti importanti, ed è soprattutto questione di abitudine». Ma la strada è finalmente in discesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

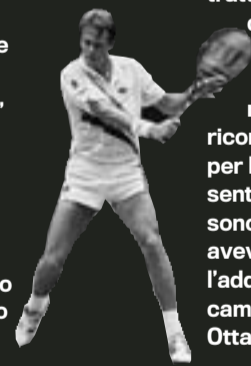


Flavia Pennetta, 30 anni e numero 21 al mondo, è professionista dal 2000 TEDESCHI

Accadde...

1996, L'ULTIMA APPARIZIONE DI EDBERG AL FORO ITALICO
LO SVEDESE PERDE CONTRO KRAJICEK MA IL TRIBUTO È PER LUI

(lu.mar) Il 17 maggio 1996 il pubblico del Foro Italico saluta con particolare emozione l'ultima apparizione a Roma di Stefan Edberg, (nella foto) battuto nei quarti, per 6-3 6-3, del futuro campione di Wimbledon Richard Krajicek. Edberg saluta le 10 mila persone accorse inchinandosi e soffermandosi ai quattro angoli del campo, e il pubblico tributa allo svedese un saluto del tutto particolare. «In un



Paese straniero, avere un trattamento del genere è qualcosa di incredibile e di straordinario. Mi aspettavo degli applausi, non certo tutta questa riconoscenza. Quando stavo per lasciare il campo, ho sentito un brivido forte, mi sono toccato il braccio e avevo la pelle d'oca». È l'addio romano di uno dei campioni più amati degli anni Ottanta-Novanta.

NON ACCORCIARE LE TUE NOTTI.

NIVEA FOR MEN SKIN ENERGY Q10
UNA RICARICA DI ENERGIA CHE SVEGLIA
LA TUA PELLE ALL'ISTANTE.
QUALUNQUE SIA STATA LA TUA NOTTE.

NIVEA
FOR MEN



QUELLO CHE GLI UOMINI VOGLIONO

Seguici su [facebook.com/NIVEAFORMENItalia](https://www.facebook.com/NIVEAFORMENItalia)